

MONSUMMANO

Premio Giusti a Buffoni e alla satira di Elio

— MONSUMMANO —

OGNI anno Monsummano onora il poeta ottocentesco Giuseppe Giusti con un premio a lui intitolato. Un premio double-face, efficiente secondo due possibilità operative legate al personaggio dedicatario, insieme letterato di vaglia e maestro della satira. È così che il Premio Giusti abbina selezioni nel campo della satira a scelte di poesia, narrativa e saggistica: oggi va a Elio delle Storie Tese (nella foto) e il

poeta
Franco
Buffoni.
Elio
(Stefano
Roberto
Belisari) è
figura



troppo nota per doverne tentare un profilo. Due parole invece su Franco Buffoni, di cui il «Premio Giusti» ha riconosciuto l'alto valore di una carriera letteraria a trecentosessanta gradi che lo ha visto, oltre che poeta di sicuro rilievo, narratore, traduttore e teorico della traduzione. Il libro che lo ha portato sul podio è Roma (Guanda).

Marco Marchi
*docente di Letteratura
italiana moderna e
contemporanea
dell'Università di Firenze*



TEATRO MONTAND



Elio durante uno spettacolo della band "Elio e le storie tese"

► MONSUMMANO

Si conclude oggi la XXI edizione del Premio Letterario Giuseppe Giusti, organizzato dal Comune e dalla locale sezione Avis con l'adesione del Presidente della Repubblica, un premio importante che rappresenta un'ottima occasione per tutti i giovani autori e non, che vogliono farsi conoscere nel mondo letterario.

L'attesa più grande è sicuramente per la consegna del premio per la satira a Elio, leader della band "Elio e le storie tese". La cerimonia di premiazione si svolgerà anche quest'anno al teatro Montand con inizio alle 16. L'ingresso è come ogni anno libero.

La giuria del premio - 96 le opere pervenute - ha deciso di assegnare il premio per la poesia edita all'opera "Roma" (Edizioni Guanda), ultima raccolta poetica di Franco Buffoni, sicuramente uno dei maggiori poeti italiani contemporanei.

Per l'opera prima la scelta è

Talento della satira Elio delle storie tese premiato col Giusti

caduta su "Conoscenza del vento" (Giuliano Ladolfi Editore), opera prima di Marco Bini, vignolese, classe 1984.

La giuria del Premio ha inoltre ritenuto opportuno segnalare altre opere meritevoli di essere ricordate durante la cerimonia.

Per la sezione poesia edita sono: "Il compito terreno dei mortali", di Flavio Ermini, Mimesis Edizioni; "Il tempo che ho scritto" di Annalena Aranguren, Manni Editore; "Il richiamo dell'acqua", di Anna Vincitorio, Genesi Editrice; "Quasi una certezza", di Elena

Clementelli, Edizioni Tracce; "La luce sugli spigoli - Canti di Monteloro" di Rosalba De Filippis, Stampa Strade Bianche Alternativa; "Dove il vero si coagula", di Caterina Camporesi Raffaelli Editore; "T'amo di due amori" di Corrado Calabrò, Vallardi Editore; "N.O.F. 4 - Centottantadue metri di follia" di Mariagrazia Carraroli, Le voci della luna Edizioni; "Chiralità" di Mario Lena, Maria Pacini Fazzi Editore.

Per la sezione poesia edita - opera prima viene segnalata l'opera: "Uccalamma - Bocca dell'anima", di Dina Basso.